

# Ricerche sulla letteratura tradotta in Italia

Una ricognizione  
su progetti e banche dati

a cura di  
Anna Antonello  
e Nicola Paladin



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

i quaderni di  
**ri.tra.**



i quaderni di ri.tra, 1

**Direttrice responsabile** Beatrice Manetti

**Direttori editoriali** Giulia Baselica, Paola Brusasco, Frédéric Ieva,  
Michele Sisto

**Comitato scientifico** Stefano Arduini (Roma), Michael Cronin (Dublino), Lieven D’hulst (Lovanio), Jean-Louis Fournel (Parigi), Roberto Merlo (Torino), Daniele Monticelli (Tallinn), Siri Nergaard (Firenze), Alessandro Niero (Bologna), Gianfranco Petrillo (Torino), Anthony Pym (Tarragona), Vicente L. Rafael (Washington), Gisèle Sapiro (Parigi), Evgenij Solonovič (Mosca), Lawrence Venuti (Philadelphia)

**Coordinatore della collana** Frédéric Ieva

*Ricerche sulla letteratura tradotta in Italia. Una ricognizione su progetti e banche dati*, a cura di Anna Antonello e Nicola Paladin, Torino, Università degli studi di Torino / ri.tra | rivista di traduzione, 2025 (quaderni di ri.tra, 1)



© 2025 Università degli studi di Torino & ri.tra  
ISBN: 978-88-759-0355-8

‘i quaderni di ri.tra’ sono impaginati in corpo 16. Per una leggibilità ideale su carta se ne consiglia la stampa in formato A5.

Il logo di ri.tra è © Mauro Sullam.

**Ricerche sulla letteratura  
tradotta in Italia**  
Una ricognizione su progetti  
e banche dati

a cura di Anna Antonello  
e Nicola Paladin

i quaderni di ri.tra, 1

## 19. Elisa Alberani

[1.] Mi sono occupata, a partire dal mio progetto di dottorato, della ricezione della letteratura portoghese in Italia, focalizzando la mia attenzione sulla ricezione di un autore in particolare, Fernando Pessoa. Solo più recentemente mi sono occupata, anche se in modo molto più superficiale, di letteratura brasiliana contemporanea tradotta in italiano e delle 'ricezioni' delle letterature africane di lingua portoghese. **Il punto di partenza è dunque costituito dall'opera di Fernando Pessoa**, ma è stato doveroso aprire la ricerca alla letteratura portoghese più in generale a partire dal periodo delle prime opere pessoane tradotte in Italia fino ad oggi, per comprendere il ruolo di Pessoa nella ricezione della letteratura portoghese e delle letterature in lingua portoghese.

[2.] Le domande principali di ricerca che mi sono posta sono state le seguenti:

a. Qual è stata nel passato e qual è oggi la ricezione di Fernando Pessoa in Italia (come e se è cambiata): analizzando i dati raccolti si può sostenere che almeno fino agli anni Novanta del secolo scorso le traduzioni italiane delle opere pessoane sono quasi sempre affidate ad un ristrettissimo numero di traduttori, addirittura lo stesso nome di Antonio Tabucchi diviene per molto tempo parte di un binomio indissolubile con Fernando Pessoa, oppure sono affidate ad antologie di autori stranieri, numerose a partire dagli anni Trenta. Gli anni Settanta e Ottanta **rappresentano un punto di svolta per l'editoria pessoana in Italia**, ma sarà il 1992 a segnare, come sostiene Roberto Mulinacci, una «sorta di autentico big bang della bibliografia italiana su Pessoa, che avrebbe cominciato esattamente da lì la propria inarrestabile e tumultuosa proliferazione». In questo nuovo secolo possiamo sostenere che in Italia Fernando Pessoa è editorialmente consacrato, **non solo divenendo fondamentale punto di richiamo nell'editoria italiana, ma anche entrando nell'immaginario di molti artisti italiani, scrittori, musicisti, fotografi...**

b. Qual è il ruolo di alcuni mediatori e traduttori (Antonio Tabucchi in particolare, ma non solo): per esempio, per quanto riguarda l'incontro di Tabucchi con il poeta portoghese, ho riscontrato la necessità

di riesaminarne il rapporto in quanto si può definire la predilezione tabucchiana per un autore portoghese estranea ai dettami del canone letterario a lui coevo e il Tabucchi traduttore di Pessoa spiega solo in parte questo incontro. Pessoa diviene una sorta di poeta guida per la **nascita delle opere tabucchiane, che dunque vedono l'instaurarsi di numerosi percorsi intertestuali**. Un dialogo che ha intaccato anche la ricezione stessa di Pessoa in Italia in quanto le traduzioni e gli studi tabucchiani sono stati un filtro nella costruzione del Pessoa italiano, che per molti anni ha visto Tabucchi quale primo e spesso unico protagonista.

c. Quali opere vengono tradotte e quali sono le scelte editoriali: il discorso è molto lungo e complesso, ma, solo a titolo esemplificativo, **alcune tappe rappresentative sono: l'uscita, presso la casa editrice Adelphi, dei due volumi di *Una Sola Moltitudine* (1979 e 1984), antologia curata da Antonio Tabucchi e Maria José de Lancastre («Con *Una sola moltitudine* la storia di Pessoa in italiano diviene finalmente anche quella di Pessoa in Italia», ha osservato Giancarlo Miriaglia in *Del tradurre I*, Roma, Bulzoni, 1992); e la pubblicazione del *Libro dell'inquietudine* nel 1986: quest'opera rappresenta l'esempio di quanto tutto quello che è stato pubblicato di Pessoa dopo la sua morte sia solo una sequenza di montaggi che forse nemmeno lui avrebbe riconosciuto come suoi. Quest'opera ebbe un successo così rilevante che quando uscì per la prima volta in Italia rimase a lungo nella classifica dei libri più venduti. Questo ha portato a identificare Pessoa con quell'opera per tantissimo tempo, un processo che avviene ancora oggi a giudicare dalle numerosissime edizioni e riedizioni italiane che si susseguono.**

d. Quali erano i 'luoghi' iniziali e quali quelli attuali delle pubblicazioni delle opere pessoane: dalla primissima traduzione del 1939 al periodo attuale sono passati più di ottant'anni di ricezione pessoana in Italia e in particolare di ricezione traduttiva, che attraverso traduzioni più o meno felici hanno permesso a questo autore di attraversare **quasi un secolo di lettere italiane e di rimanere tutt'oggi vivo e attivo nel mercato editoriale**. La storia delle traduzioni di Pessoa in italiano non corrisponde con la storia di Pessoa in Italia che vede il suo effettivo avvio solo negli anni Ottanta. Chiaramente il maggior contributo

alla ricezione pessoana nel nostro paese è ad opera delle grandi case editrici e di grandi 'personalità' di studiosi. Ancora oggi Pessoa in Italia è in buona parte il *Libro dell'inquietudine* in quanto è l'opera maggiormente riconducibile alla penna dell'autore da parte del pubblico italiano.

[3.] Le questioni pessoane vanno a intaccare molti ambiti di studio in quanto per riuscire a 'collocare' o, meglio, cercare di comprendere la ricezione di Pessoa in Italia, ci si è dovuti focalizzare metodologicamente sui *Translation Studies* e *Polysystem Studies*, ma anche sulla sociologia della letteratura, storia dell'editoria, e studi filologici. È risultato importante anche approfondire l'estetica della ricezione e la teoria della comunicazione letteraria, assieme ai concetti di canone letterario, canone e traduzione. Partendo dunque da alcuni studi classici in questi ambiti, da Bourdieu a Escarpit, Jauss, Iser, Culler, Even-Zohar... e da studi più specifici sulle ricezioni di Pessoa in altri paesi (Spagna, Francia e Germania in particolare) per paragonare e al contempo capire se ci sono dei collegamenti/dialoghi/passaggi...

Una delle prime tappe pratiche è stata la ricerca della prima pubblicazione italiana di Pessoa perché si riteneva fosse datata 1942, ma era necessario avere la certezza di questo dato. Dunque, iniziando a controllare le antologie poetiche di letteratura straniera in traduzione, si è potuto trovare quella che oggi viene considerare la prima traduzione pessoana: si tratta di un sonetto pubblicato nel 1939 nel volume a cura di Massimo Spiritini *Poeti del mondo* (Milano, Garzanti). La data del 1939 è un elemento di non poco conto perché smonta, anche se solo parzialmente, la tesi di un arrivo iniziale di Pessoa in Italia esclusivamente attraverso la Francia. Si tratta di una tesi più volte ribadita da diversi studiosi che sottolineano il ruolo pionieristico della Francia nella diffusione all'estero dell'opera di Pessoa: se si può asserire che per alcuni aspetti vi sia stato un passaggio francese al Pessoa italiano, è doveroso ricordare anche i passaggi 'diretti' Portogallo-Italia e il passaggio spagnolo che in alcuni casi ha superato quello francese. Se nei primissimi anni di scoperta di Pessoa queste influenze transnazionali sono sicuramente presenti e meritevoli della diffusione e conoscenza del poeta portoghese, già dagli anni Settanta in poi, in particolare con l'avvento di studiosi quali Luigi Panarese e Antonio

Tabucchi, questo fenomeno scema e il punto di riferimento sarà per **molto tempo, in maniera quasi esclusiva, l'accademia portoghese.**

Si è inoltre deciso di dividere la ricezione traduttiva in tre fasi: le primissime traduzioni collocabili tra la fine degli anni Trenta e gli anni Sessanta, una seconda fase che abbraccia gli anni Settanta e Ottanta **in cui è possibile riscontrare il 'boom' Pessoa, e infine l'ultimo** periodo, dagli anni Novanta al periodo attuale in cui si ripubblicano e si ritraducono numerose opere e se ne traducono per la prima volta altre, di prosa in particolare.

[4.] Il progetto è iniziato durante il dottorato di ricerca che ho **concluso all'Università degli Studi di Milano nel 2015.** In questi ultimi anni ho sempre osservato quanto continua ad essere scelto e tradotto di Pessoa e quali sono i meccanismi, ma al contempo ho iniziato a studiare la ricezione delle letterature in lingua portoghese, dei diversi paesi, per cercare di capire anche se ci sono collegamenti (per esempio quanto e cosa passava e passa ancora oggi per il Portogallo delle letterature africane, in che modo ecc.).

[5.] La ricerca è iniziata nel 2012 e si è conclusa nel 2015 con il focus esclusivo su Fernando Pessoa. Uno studio più aperto e con attenzione al contemporaneo è invece un cantiere assolutamente aperto.

[6.] Ho creato un database in Excel per raccogliere quanti più dati **possibili sulla ricezione di Pessoa in Italia. L'arco cronologico della mia ricerca vede come punto di partenza il 1939 e come punto d'arrivo l'oggi. Avevo una bibliografia di riferimento che era un'opera di uno studioso portoghese che aveva cercato di raccogliere tutto quello che era stato pubblicato di Pessoa e su Pessoa fuori dal Portogallo, ma era molto deficitaria per quanto riguardava l'Italia (Cfr. Blanco, J., *Pessoana*, Lisboa, Assirio & Alvim, 2008).** Per cercare di capire in modo più approfondito la figura di Pessoa in Italia non mi sono soffermata solo sulle traduzioni perché bisognava capire molte dinamiche (editoriali, traduttive, politiche), dunque ho raccolto dati sulle traduzioni, sulla critica in volume, sulla critica in rivista, sui manuali e le antologie, sugli articoli giornalistici (recensioni comprese), sulle guide turistiche e, **in ultimo, ho ricercato i prodotti 'intertestuali', ossia autori italiani che hanno prodotto narrativa, poesia, spettacoli teatrali, canzoni, film, vignette, fotografie, che dialogano intertestualmente**

con le opere pessoane o con la figura di Pessoa... e questo mi ha aiutato a capire chi è Pessoa oggi in Italia.

[7.] Raccolgo i dati attraverso un database su file Excel.

[8.] Ecco le quantità:

- a. traduzioni = 140 record
- b. critica in volume = 70 record
- c. critica in rivista = 123 record
- d. manuali e antologie = 40 record
- e. articoli giornalistici = 285 record
- f. prodotti ‘intertestuali’ = 95 record.

[9.] Ho avuto difficoltà a circoscrivere l’insieme dei dati da raccogliere e alcuni problemi con le categorie per organizzarli. Inoltre, i problemi filologici sono quasi sempre presenti nelle opere pessoane. Ho scelto di selezionare il materiale pubblicato in Italia e in italiano, **tranne un’unica eccezione rappresentata dalla rivista *Estudos Italianos em Portugal***. Mentre ho deciso di non conteggiare le riedizioni.

[10.] La ricerca ha portato alle seguenti pubblicazioni:

*La ricezione italiana di Fernando Pessoa tra mitizzazioni e appropriazioni (in)debite*, Milano, Mimesis, 2018;

*Recepção e leitura: breve relatório sobre o estado de saúde da literatura brasileira na Itália de hoje*, «Asas da Palavra», 16.2, 2019;

*Esboço de um percurso quase secular de Fernando Pessoa em Itália: do papel das primeiras traduções à transfiguração de Pessoa em mito contemporâneo*, «Pessoa Plural», 16, outono de 2019;

*Pessoa in Persona: il contributo italiano alla costruzione del “mito” letterario pessoano*, in *Giochi di specchi. Modelli, tradizioni, contaminazioni e dinamiche interculturali nei e tra i paesi di lingua portoghese*, a cura di Monica Lupetti e Valeria Tocco, Pisa, ETS, 2016;

*Le prime traduzioni italiane di Fernando Pessoa*, in *Produrre ‘quasi’ lo stesso effetto. Quindici percorsi nei boschi traduttivi*, a cura di Davide Astori, Parma, Bottega del Libro, 2013.

[11.] L’idea è quella di sviluppare ulteriormente le banche dati esistenti mappando le traduzioni delle opere in lingua portoghese a partire **dall’inizio del secolo scorso con una particolare attenzione e confronto tra le opere portoghesi e quelle dei paesi africani di lingua portoghese (Angola, Mozambico, Capo Verde, Guiné Bissau, São Tomé e Príncipe)**.

[12.] Costituire una rete di collaborazione sia per quanto riguarda le letterature in lingua portoghese tradotte in italiano, sia più in generale per le letterature in traduzione. Creare una banca dati comune partendo dalle opere portoghesi e africane di lingua portoghese tradotte in italiano.

## 20. Vanessa Castagna

[1.] Nel tempo mi sono occupata sia della letteratura tradotta in Portogallo nel Novecento (in particolare quella italiana) sia, viceversa, della letteratura portoghese tradotta in Italia negli ultimi decenni.

Più nello specifico, a partire dalla ricerca di dottorato, ho lavorato sulla letteratura tradotta in Portogallo tra gli anni Quaranta e l'inizio degli anni Settanta, durante un periodo segnato dalla censura messa in atto dal regime di António de Oliveira Salazar. In particolare, ho svolto un lavoro di ricognizione partendo da un *case-study*, cioè il corpus di traduzioni firmate da un grande nome della poesia e della cultura portoghese dell'epoca, João Cabral do Nascimento (1897-1978). All'epoca molti traduttori erano essi stessi scrittori, con delle traiettorie personali interessanti. Il caso di Cabral do Nascimento è particolarmente intrigante perché nel corso di una trentina d'anni ha firmato, in casi molto particolari anche sotto pseudonimo e talora in collaborazione con la moglie Maria Franco o con Inácia Dias Fiorillo, un centinaio di traduzioni da varie lingue e letterature, soprattutto di romanzi e racconti: l'analisi del suo corpus di traduzioni permette di osservare dinamiche e meccanismi in essere in quel periodo storico e di comprendere molto della storia letteraria ed editoriale portoghese del Novecento. Nella mia ricerca di dottorato ho studiato più in particolare le traduzioni che Cabral do Nascimento ha fatto dall'italiano, tutte degli anni Cinquanta, tra cui un romanzo di Mario Soldati, *Le lettere da Capri*, che ha una vicenda editoriale emblematica nei rapporti con la censura, e *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo, che si dimostra essere una traduzione di seconda mano e, tra l'altro, è ancora l'unica traduzione di questo romanzo disponibile sul mercato portoghese.

Attualmente, sul fronte portoghese, sto indagando la storia traduttiva di Emilio Salgari.